

# Comisso, trecento lettere nello sguardo di Demattè



**PROTAGONISTI** Giovanni Comisso ed Enzo Demattè

## IL LIBRO

**TREVISO** Trecento lettere scritte da Giovanni Comisso a Natale Mazzolà e alla moglie Maria tornano alla luce e permettono di rivedere e assaporare come in un grande affresco, il fermento culturale che animava la città di Treviso tra gli anni Venti e la fine degli anni Sessanta. Quella che lo scrittore Dino Buzzati aveva definito "La piccola Atene" di Marca, emerge nel carteggio raccolto in un libro, curato da Enzo Demattè e pubblicato da Editrice Trevigiana nel 1972. Gli ultimi volumi esistenti sono stati donati dalla famiglia Demattè all'associazione Amici di Comisso che ha deciso di presentarli oggi alle 17.30 in Palazzo Giacomelli di Treviso. È un tesoro bibliografico che ritorna alla città. Ed è una rete che tiene insieme Giovanni Comisso, Maria e Natale Mazzolà, Enzo Demattè protagonisti della vita culturale cittadina e non solo. Le lettere sono state scritte tra il 1925 e il 1968 e lo studioso Demattè, scomparso l'11 ottobre 2014, ne ha percepito fino in fondo il valore, poiché descrivono vicende reali, atmosfere artistiche e culturali, relazioni private tra personaggi straordinari. L'incontro di oggi, voluto dall'associazione Amici di Comisso costituisce un'occasione significativa anche per conoscere l'opera e la vicenda culturale di Enzo Demattè, che è stato narratore, saggista e critico italiano, uomo di scuola e di cultura. Demattè è vissuto tra Venezia, Treviso e Parigi. Poeta in lingua e dialettale, studioso delle tradizioni e delle culture locali, ha pubblicato numerosi saggi critici. Si è occupato di arte, letteratura, lingua e storia. Fra le sue opere, anche romanzi per ragazzi ed è per questo che il Comune di Treviso ha voluto dedicargli la Brat, la biblioteca dei ragaz-

zi. La presentazione del libro vedrà l'intervento di Francesca Demattè, figlia di Enzo, di Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso e dello storico Luigi Urettini. L'attore Luca Zanetti leggerà alcune lettere comissiane contenute nel libro. L'ingresso è libero. L'opera intitolata "Trecento Lettere" ha ricevuto fra l'altro nel 1973 l'apprezzamento dell'Accademia dei Lincei e in particolare dalla giuria composta da personalità del calibro di Natalino Sapegno, Walter Binni e Carlo Giulio Argan. «È scritta con vivacità ed è interessante per la migliore conoscenza degli atteggiamenti sentimentali e vitali dello scrittore trevisano», si legge nella motivazione. «Mio padre - dichiara Francesca Demattè - aveva lavorato con passione a quest'opera negli anni immediatamente successivi alla morte di Giovanni Comisso nel 1969. Come figli abbiamo voluto che le copie di questo libro diventassero patrimonio dell'associazione Amici di Comisso, che da anni opera meritoriamente per valorizzare il meglio della cultura trevigiana anche a livello nazionale». Questo è l'obiettivo espresso dal presidente del sodalizio, Ennio Bianco che, ringraziando la famiglia Demattè «per questo dono prezioso», si impegna a «promuovere la conoscenza di quest'opera e della figura di Enzo Demattè, tra i migliori intellettuali trevigiani degli ultimi anni».

Laura Simeoni

**SCRITTE TRA IL 1925 E IL 1968, SONO RACCOLTE NEL VOLUME CURATO DAL CRITICO: OGGI L'INCONTRO A PALAZZO GIACOMELLI**

